

A soli sedici anni la playmaker di Macerata si è già conquistata uno spazio interessante nella Magnolia

di Daniele Morbio

# GIACCHETTI, A CAMPOBASSO STA NASCENDO UNA STELLA

*Campionessa europea Under 16 la scorsa estate ed eletta nel miglior quintetto della rassegna continentale, ha anche portato l'Under 17 della società molisana al titolo nazionale. "Sento la fiducia del coach, mi aiuta l'umanità della città". "Matilde Villa è un esempio per noi giovani, vorrei arrivare anch'io nella Nazionale maggiore". L'impegno contro la violenza di genere e il rispetto della natura*

Emma Giacchetti, 16 anni: alla Molisana Campobasso sta affrontando la serie A senza paura

Foto Ufficio Stampa la Molisana Magnolia Campobasso



ESORDIO A VENEZIA il 5 ottobre 2022 realizzando anche il suo primo punto della carriera dalla lunetta, Emma Giacchetti è oggi una delle giovani promesse del campionato italiano, anche guardando al bronzo conquistato nell'Europeo Under 16 della scorsa

estate. La ragazza maceratese oggi gioca 5 minuti di media a partita con la sua Magnolia Campobasso e parla così del suo impatto in Serie A a 16 anni, tra difficoltà ed emozioni: "Difficoltà tante, è il campionato più importante. È stato difficile integrarsi



con ragazze già esperte in un gruppo dove sono la più piccola, specie nel ruolo dove gioco. Sono però felicissima di poter vivere questa esperienza, anche perché ci sono tante ragazze che ancora non hanno avuto questa possibilità. Per me è difficile, sì, ma c'è tanta voglia di vivere questa esperienza fino in fondo cercando di imparare cose nuove giorno dopo giorno".

Nella pallacanestro femminile oggi c'è qualche ragazza giovane, ma non ce ne sono tantissime che giocano con costanza e continuità, una di queste è la talentuosissima Matilde Villa, avversaria di recente di Campobasso e di Emma Giacchetti.

Sullo spazio dato alle più giovani, la 16enne ha le idee piuttosto chiare, sottolineando che, se non ce ne sono tante, quelle che ci sono devono dimostrare di poter giocare.

"La fiducia un giovane se la deve sempre saper guadagnare. Può essere fortissimo o fortissima, ma deve conquistare la fiducia del coach e della squadra in generale, quindi è complicato in ogni caso. Matilde oggi è la giovane più forte che c'è in Italia, lei è un esempio di come fiducia e impegno contano".

**CON LA SUA CAMPOBASSO** la 16enne sta vivendo una stagione straordinaria con un piazzamento ad oggi tra le prime 4 o 5 del campionato, alle spalle delle tre corazzate che dominano la classifica, un avvio da sogno con in panchina Domenico "Mimmo" Sabatelli in una città che sta trovando enorme passione e calore intorno alle ragazze molisane.

"Io sono arrivata lo scorso anno, mi sono trovata a giocare qualche partita già nella passata stagione ed ora sono pienamente integrata, è un torneo di continua crescita. Ci sono tante ragazze che vogliono giocare. Giochiamo molto bene e molto spesso,

con una grande fluidità di giro palla, ci capiamo subito. Ci può stare di perdere con Bologna e Venezia, che sono costruite per vincere. Il tifo è il sesto uomo in campo, ci ha sempre aiutato ed è fantastico, così come tutto lo staff. Il rapporto con Mimmo è straordinario, umano, è come un secondo padre per me visto che vivo qui da sola in foresteria con le altre ragazze, pretende attenzione, concentrazione difensiva ed aggressività quando devo entrare in campo, portando energia. Sono soddisfatta di giocare 5' ogni partita, me lo aspettavo perché già lo scorso anno mi avevano prospettato questo impiego, spero siano contenti anche loro di me. Quest'anno ci piacerebbe superare il primo turno dei playoff, è questo il nostro obiettivo stagionale, puntiamo però prima ad agguantare la Coppa Italia e provare a superare più turni possibili".

Il calendario tra spostamenti ed anticipi ha messo Bologna e Venezia a distanza di 3 giorni una dall'altra, due delle candidate al titolo.

"Penso che la Virtus sia la favorita, ma la vera sorpresa può essere la Reyer e potrebbe anche vincere lo scudetto perché gioca in modo fantastico: si trovano davvero ad occhi chiusi tra di loro, cosa che Schio e Bologna ad oggi ancora non fanno. Zandalasini può essere la MVP del campionato, se vince Bologna, ma se dovesse vincere Venezia dico Kuier perché ha qualità mostruose, è un talento innato. Credo che Faenza, San Martino e Geas possano essere le sorprese del campionato, ovviamente oltre a noi".

**A QUESTO CAMPIONATO** Emma è arrivata con una medaglia preziosa al collo, quella di bronzo conquistata agli Europei Under 16, ed un posto nel miglior quintetto della competizione, una



Emma Giachetti è nata a Macerata il 18 marzo 2007. Playmaker di ruolo con caratteristiche analoghe a Mariella Santucci, play della Reyer Venezia. La marchigiana ha esordito in Serie A nell'ottobre 2022 alla seconda di campionato, in estate ha trascinato la Nazionale Under 16 al bronzo continentale dopo aver portato Campobasso al titolo nazionale Under17. Play di ruolo, ottime doti di passatrice e di realizzatrice prendendosi tiri dal palleggio o attaccando il ferro, è al secondo anno alla Magnolia dopo esser cresciuta con la FEBA di Civitanova Marche, squadra dove ha giocato anche la madre, Federica Sanges.

grandissima soddisfazione ed una emozione ancora più grande che la giovane play racconta così: "Andavamo lì con serenità, voglia di dimostrare che quei pregiudizi che avevano in Italia sulla nostra non capacità di raggiungere un bel piazzamento erano sbagliati. Questo ci ha portato in alto, eravamo legate tutte umanamente, ce la siamo goduta appieno. Non sarei mai entrata nel quintetto ideale se di squadra non fossimo arrivate sul podio, sono stata felicissima di essere inserita tra le migliori cinque, mi ha dato tanta fiducia nel dimostrare ciò che posso essere. Delle compagne devo citare Francesca Baldassarre con cui ho giocato a Campobasso lo scorso anno, è una ragazza magnifica con cui ho un legame bellissimo dentro e fuori dal campo, poi sicuramente Beatrice Cerè, ha una grande forza di volontà, poi la piccola Isabel Hassan, l'unica 2009 della squadra, un talento. Poi ci sono le nostre lunghe, Emma D'Este, Marianna Zanetti, hanno fatto un grandissimo lavoro a rimbalzo e non solo, poi ci sono le due ragazze del Geas, Minora ed Ostoni, Emma Volpato, Nicole Torresani che gioca in Lussemburgo se non sbaglio. L'allenatore era Giovanni Lucchesi, siamo state un gruppo fantastico".

UNA PASSIONE PER LA PALLACANESTRO che per la giovanissima numero 10 di Campobasso parte da lontano, arriva dalla mamma Federica Sanges, ex giocatrice italiana che ha militato in Serie A2: "La mia passione arriva da mia mamma che giocava a Civitanova nella FEBA, la mia vecchia società. Mi racconta sempre che mi portava a vedere le partite e mi rotolavo sul pallone già da piccolina. Da lì è iniziata la passione per il basket fino all'esordio in A2 due anni fa e poi sono arrivata a Campobasso

lo scorso anno per questa nuova esperienza in A1. Il mio idolo è Kobe Bryant per la cura dei dettagli che aveva, ma più realisticamente dico Mariella Santucci, che per me è la vera ispirazione, mi associo al suo modo di giocare, al suo modo di trasmettere gioco, spero recuperi presto dall'infortunio perché voglio giocare contro e perché la Nazionale ha bisogno di giocatrici come lei. Spero di arrivare un giorno anche io a giocare nella nazionale senior, di continuare a giocare in A1 e di essere protagonista in questo campionato".

SEDICI ANNI, POCA "ESPERIENZA" ancora nella Serie A1, ma già idee chiare sul movimento cestistico italiano, che necessita di una grande crescita e di avere importante spazio.

"Noi siamo state la prima squadra ad essere trasmessa sulla RAI, è stata un'emozione fantastica, c'erano anche tantissimi spettatori ed abbiamo giocato un'ottima partita. Il basket femminile ha bisogno di essere seguito e capito, tante persone non lo guardano perché non capiscono il nostro gioco che non è solo quello dell'atletismo di un giocatore maschile, ma è anche quello di tecnica, ragionamento e logica presenti all'interno di tutti i giochi che proponiamo. Spero che queste novità possa continuare e diventare ancor più concreta".

Da parte dei giovani di oggi si vede tanta, troppa gente portata a vivere il mondo social e meno incline verso quella che è la realtà della vita e che riguarda non solo lo sport ma anche il vivere nel quotidiano: una situazione dettata un po' dalla morbosità dei social ed un po' dal cambiamento dei giorni nostri, delle abitudini, come sottolinea la stessa Emma Giachetti.



Emma Giacchetti, buona tecnica di tiro, si è imposta all'attenzione europea tra le giovanissime più talentuose  
Foto facebook

"Fare sport è un modo non solo di occupare tempo, ma anche di riprendere le abitudini che si sono perse, come socializzare con altri ragazzi, divertirsi, avere nuove amicizie: una giovane che vuole iniziare deve farlo presto perché è un mondo bellissimo, che ti forma e ti aiuta a crescere. È vero, le persone non trovano più gioia nei piccoli gesti, nella socializzazione, altrettanto ritengo però che ci siano spesso giudizi troppo affrettati su di un universo giovanile definito solo apparenza e uso social, il che rappresenta, a mio avviso, una sorta di circuito vizioso. Comunque sono convinta che lo sport aiuti a portarci via da questa realtà "virtuale" e sono contentissima di essere a Campobasso, di essere in foresteria, di giocare a basket perché mi fa conoscere la vita concreta".

NEGLI ULTIMI GIORNI si parla molto di un fenomeno che è un grosso, enorme problema in Italia, quello dei femminicidi e della violenza sulle donne: a 16 anni questa situazione è particolarmente delicata, ma la giocatrice di Campobasso tra difficoltà, paure e tristezza nel cuore per il caso di Giulia Cecchettin prova lo stesso a dire la sua, forte di una società come la Magnolia che si batte per la parità di genere.

"Quello che succede è orrendo, è brutto pensarlo ma è un fatto

che la sera tardi qualsiasi rumore ti fa rizzare le antenne, è come fosse un terrore. Escono spesso notizie di ragazze uccise da uomini per motivi futili, è veramente brutto. Cosa si deve pensare? La gente non sta bene, gli uomini non si devono permettere di fare cose del genere, è stata tolta la vita ad una ragazza che aveva il diritto di vivere la sua vita ed entrare nel mondo come tante altre. Ora non può più farlo".

Un mondo che va migliorato, ma che la giovane Emma Giacchetti cerca di viverlo al meglio, tra sogni, realtà ed obiettivi futuri con i suoi 16 anni e da ragazza che vuole in tutti i modi essere protagonista nella pallacanestro.

"Io mi definisco una ragazza con sogni ben precisi, che farà di tutto per realizzarli, penso di essere solare con tutti, adoro dare attenzioni alle altre persone per farle felici, dal mondo che sogno vorrei eliminare la violenza, i femminicidi, le situazioni davvero disgustose. Vorrei incontrare ovunque quell'umanità che vedo per esempio a Campobasso: è bellissimo uscire e salutare anche persone che non conosco, sono gentili. E vorrei anche che la natura fosse difesa perché è un bene di tutti: io sono cresciuta praticamente sul mare".